

PATRIMONIO L'assessore Fucito: «L'avviso per l'emergenza abitativa pubblicato entro 20 giorni». Era atteso da 20 anni

Case comunali, partono le assegnazioni

Bando per duemila famiglie napoletane

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

NAPOLI. Il Comune di Napoli si prepara ad assegnare le case a 2mila famiglie napoletane bisognose. A bando alloggi popolari, ma anche immobili di pregio e del patrimonio storico e cosiddetto "disponibile" non Erp. Palazzo San Giacomo pubblicherà il bando per l'emergenza abitativa entro i prossimi 20 giorni. Dopodiché, sarà stilata una graduatoria, in base alla quale si procederà alle prime assegnazioni mano a mano che le abitazioni si renderanno disponibili. Un provvedimento molto atteso dai cittadini napoletani che arriva finalmente a compimento.

Sono oltre 15mila, infatti, quelli in lista di attesa. Con il nuovo bando, il Comune provvederà a censire caso per caso, verificando le situazioni più critiche che avranno diritto alla casa.

L'assessorato al Patrimonio del Comune di Napoli, guidato da Alessandro Fucito, ci sta lavorando da tempo. «Adesso - annuncia l'assessore - siamo pronti per partire. Finora, i bandi sono sempre risultati inefficaci, perché aperti al solo patrimonio disponibile. Per la prima volta, questa la vera novità del bando, il Comune applicherà la legge regionale che prevede di assegnare per l'emergenza abitativa, cioè i casi critici e delicati, come, ad esempio, di chi non ha un tetto sulla testa, anche gli immobili Erp, riservando al patrimonio disponibile, solo un quarto delle assegnazioni complessive. In questo modo, non solo risponderemo alla fortissima richiesta abita-

tiva in città, cominciando dai casi più difficili, ma eviteremo anche alcune storture del passato, come l'assegnazione di beni immobili non Erp, in alcuni casi di pregio, a canoni di locazione di 20 euro al mese».

La legge regionale 18 del 1997 riserva un'aliquota complessiva non superiore al 25% degli alloggi disponibili per far fronte a speciali e documentate situazioni di emergenza abitativa quali pubbliche calamità, sfratti, sistemazione di profughi, sgomberi

di unità immobiliari da recuperare, trasferimenti riferiti

agli appartenenti delle forze dell'ordine, forze armate, e vigili del fuoco e ad altre gravi esigenze individuate dai Comuni.

Insomma, l'assessorato al Patrimonio è in piena attività. Oltre al bando per l'emergenza abitativa, infatti, il Comune sta lavorando anche ai bandi per la morosità incolpevole, per la realizzazione degli alberghi sociali, per l'assegnazione dei locali commerciali e gli abbinamenti degli abitanti di Rione De Gasperi e delle Vele di Scampia.

Assessore, il Comune, finalmente, dopo anni di attesa, si prepara a pubblicare il bando per l'emergenza

abitativa. Quali sono le novità?

«Attualmente, l'Ente non ha una graduatoria di questo tipo. Finora, le assegnazioni di emergenza abitativa si sono sempre fatte solo per il patrimonio disponibile, quello, cioè, non di edilizia residenziale pubblica.

Una modalità che, però, ha delle controindicazioni, perché gli alloggi di questo tipo sono pochi e poi perché il canone di locazione è più alto di quello delle case popolari. E come si può pretendere che una famiglia tanto povera da essere in emergenza abitativa poi paghi un canone di 500 euro al mese. Infatti, in passato, dietro certificazione degli assistenti sociali, chi ha avuto assegnate quelle case ha poi chiesto, in alcuni casi, l'equiparazione del fitto a canone sociale, a 20 euro al mese».

Adesso come funzionerà?

«Per scongiurare questo fenomeno, noi abbiamo inserito nel nuovo bando, come prevede la legge regionale, che solo un quarto delle assegnazioni generali in graduatoria potranno andare nella graduatoria dell'emergenza abitativa di patrimonio disponibile, il resto sarà Erp.

Perché la norma prevede che l'emergenza abitativa debba essere rinvenuta da un'apposita graduatoria per

le situazioni critiche, di chi, ad esempio, non ha la casa».

Quanti sono a Napoli i casi critici?

«Circa 2mila quelle in piena emergenza abitativa, secondo le prime stime. Ma il dato lo ricaveremo dal bando. Oltre a chi non ha un tetto, va considerato anche chi vive in allog-



gi impropri, nei prefabbricati pesanti occupati, nonché le Vele e il fenomeno criminale dei cantinati».

Quando parte il bando?

«Contiamo di pubblicarlo entro 20 giorni».

E le assegnazioni?

«Mano a mano che si rinverranno gli alloggi, per gli sgomberi, la riconsegna delle chiavi, la nuova edificazione».

Che altro avete in programma?

«Stiamo per sbloccare 300mila euro per il contributo all'affitto del 2010. Saranno recuperati nella manovra di assestamento di bilancio e

andranno a quelle 300 persone che non hanno beneficiato del contributo perché in graduatoria avevano lo stesso punteggio. La norma prevedeva i sorteggi di 50 famiglie. Una pratica ingiusta. Con questi soldi noi daremo il contributo a tutti e 300 per evitare che incorrano nella morosità. Ma non finisce qui».

Perché?

«A breve partirà il bando per l'assegnazione dei locali commerciali. Nei prossimi giorni si terranno le sedute di gara. Apriremo le buste e saranno censiti i 90 beni da mettere a bando».

Quali?

«Tra i più importanti, piazza San-

t'Eligio, il Comprensorio di piazza Mercato, il Polifunzionale di Soccavo, i negozi di Ponticelli e Scampia, l'ex mercatino di via Piave, che avrà una nuova destinazione, l'ex scuola del polifunzionale 14B di Piscinola».

«In questo modo, scongiuriamo il rischio di dare le case di pregio a 20 euro al mese»

«La novità: a gara anche gli alloggi Erp, solo un quarto degli affidamenti dal patrimonio disponibile»

«Sbloccati 300mila euro per il contributo all'affitto 2010. Andranno alle famiglie a parità di punti»



● L'assessore al Patrimonio, Alessandro Fucito: «Presto il bando per assegnare anche 90 immobili commerciali»



Peso: 4-38%,5-9%